

SAGA PEDO (ORTHOPTERA), SPECIE PROTETTA IN CAMPANIA

XX Congresso
Nazionale di
Entomologia

C. Pignataro & S. Vicidomini

Progetto "Cavalletta Gigante", Museo Naturalistico degli Alburni, Via Forese, 84020 Corleto Monforte (SA)

e-mail: sagapedo@JUMPY.IT

Introduzione

La provincia di Salerno ed in generale la Campania sono estremamente scarse di dati entomofaunistici, collocandosi ai gradini più bassi nella conoscenza del patrimonio entomologico a livello nazionale. Ciò riguarda sia specie poco note e poco vistose che specie ad ampia diffusione e molto visibili. Tale discorso vale anche per il grande ortottero *Saga pedo* (Pallas, 1771) (Tettigonidae: Saginae) una delle specie di insetti più grandi d'Europa. La sua distribuzione è amplissima, estendendosi su tutto il Mediterraneo, l'Europa e l'Asia centro-settentrionale, fino alla Cina; in Italia sono disponibili numerose segnalazioni ma tutte vecchie di alcuni decenni (Fontana & Cussig, 1996). In Campania è segnalata tramite un unico reperto catturato dal prof. M. La Greca a Postiglione (SA) e citata da Kaltenbach (1967: p.88), senza i dati di cattura. Una successiva indagine svolta sulla collezione La Greca (ora nel Museo di Storia Naturale di Milano) ha rivelato che tale reperto esiste ancora e reca i seguenti dati sul cartellino originale: *Postiglione (Salerno), 28/08/1951, La Greca Leg.* Pertanto la presenza di *S. pedo* in Campania si basa su un solo reperto di oltre 50 anni fa. Prima di questo dato solo A. Costa aveva riportato *S. pedo* in Campania fornendone una descrizione come specie nuova (*S. italica*: Costa 1871); la sinonimia è però ancora in forse e pertanto non è possibile allo stato attuale convalidare il dato, che del resto ha oltre 130 anni. Questa specie (caratteristiche cromatiche salienti in: Vicidomini, 2004) è di notevole interesse non solo per la sua rarità ma anche per una serie di tratti peculiari della sua biologia: carnivora; partenogenetica obbligata (non è mai stato catturato-osservato un maschio); crepuscolare-notturna (Fontana & Cussig, 1996); attera; capacità saltatorie molto ridotte. Numerosi sono i provvedimenti legislativi e scientifici che la collocano tra le specie meritevoli di assoluta protezione: a) *S. pedo* è citata tra le entità protette dalla Convenzione di Berna (app.II), menzionata nella Direttiva Comunitaria "Habitat" 92/43/CEE (all.IV) e dalla Legge Regionale Toscana (all.A) (www.socentomiti.it/italiano/listaconspprot.html); b) *S. pedo* è tra le specie di invertebrati da proteggere in modo rigoroso (fonte: Istituto Nazionale di Economia Agraria - <http://www.inea.it/ops/ue/natura/allegato4.htm>); c) *S. pedo* è indicata quale specie meritevole di immediata ed assoluta protezione (fonte: regolamento del Presidente della Repubblica Italiana per la attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE - GU 248 23/10/1997 suppl.ord.219); d) *S. pedo* è inclusa da svariati anni nelle liste rosse, segnalata come "VU-B1/2db" ovvero vulnerabile con ambiente particolarmente frammentato e popolazioni in continuo declino (fonte: red list of International Union for Conservation of Nature and their Resources - <http://www.iucnredlist.org>). La presenza quindi di *Saga pedo* in un determinato ambiente, specie se sottoposto a vincoli ecologici e paesaggistici, ne incrementa sensibilmente il valore intrinseco. Proprio al fine di colmare in parte la su citata carenza di dati entomofaunistici per la Campania, si pubblicano i dati di 11 ritrovamenti di *S. pedo* all'interno del territorio del Parco Nazionale del Cilento sui Monti Alburni (vedi anche: Nappi et al., 2000).

Bibliografia

- P. Fontana e F. Cussigh, 1996 - Atti Acc. Rover. Agiati, Ser-VII, 246(VI-B): 47-64.
A. Nappi, N. Maio, G. D'Amora e S. Vicidomini, 2000 - Boll. A.N.I.S.N. Sez. Campania (n.s.), 11(19): 89-94.
C. Pignataro, S. Vicidomini, 2005 - Boll. A.N.I.S.N. Campania, in stampa.
S. Vicidomini, 2004 - <http://utenti.lycos.it/sagapedo/> - (agosto 2004).

Reperti del Museo Naturalistico degli Alburni

I reperti vengono elencati secondo i seguenti criteri: numero esemplari e sesso (F femmina); località del ritrovamento; comune della località; altitudine; data (mesi in caratteri romani); legittimità; note di raccolta; tutti i reperti sono stati trovati morti o agonizzanti.

1F, strada provinciale XVIII Corleto Monforte - Roscigno, comune di Corleto Monforte (800 m s.l.m.), 6 VIII 1998, C. Pignataro Leg. - 1F, località Tenna, comune di Corleto Monforte (700 m s.l.m.), 3 IX 1998, C. Pignataro Leg. - 1F, località Trincerone (strada provinciale), comune di Corleto Monforte (800 m s.l.m.), 12 X 1998, C. Pignataro Leg. - 1F, strada provinciale XVIII (proprietà Barbisio), comune di Ottati (550 m s.l.m.), 28 VII 1999, C. Pignataro Leg. - 1F, località Mulino della Corte, comune di Sassano (400 m s.l.m.), 5 VIII 1999, N. Di Novella Leg. - 1F, località Santo Vasile (strada interpodereale montana), comune di S. Angelo a Fasanella (600 m s.l.m.), 9 IX 1999, C. Pignataro Leg. - 1F, località Valle di Ritorno (strada provinciale), comune di San Rufo (900 m s.l.m.), 19 VII 2001, C. Pignataro Leg. - 1F, strada provinciale XVIII, Agriturismo Rocca Ulivi (sotto proprietà Martucci), comune di S. Angelo a Fasanella (580 m s.l.m.), 8 VIII 2002, C. Pignataro Leg. - 1F, strada provinciale XVIII, Agriturismo Rocca Ulivi (sotto proprietà Martucci), comune di S. Angelo a Fasanella (580 m s.l.m.), 12 IX 2002, C. Pignataro Leg. - 2F, strada provinciale XVIII, Agriturismo Rocca Ulivi (sotto proprietà Martucci), comune di S. Angelo a Fasanella (580 m s.l.m.), 13 IX 2002, C. Pignataro Leg.

A questi 11 esemplari bisogna aggiungere altri 3 (1998-2000: 2F, Roscigno; 1F, S. Angelo a Fasanella) donate a studiosi-naturalisti ed una ulteriore femmina (30/08/2004, S. Angelo a Fasanella, strada prov. XVIII - 600 m s.l.m.) fu schiacciata da un'automobile sulla carreggiata, e se ne conservano una zampa e due uova nel Museo Naturalistico degli Alburni. Pertanto nell'area delimitata dai comuni Corleto Monforte, Ottati, Roscigno, S. Angelo a Fasanella, San Rufo e Sassano si può affermare che esiste la più cospicua popolazione italiana di *S. pedo* allo stato attuale delle conoscenze (vedi prov. Trieste e Vicenza in: Fontana & Cussigh, 1996). Inoltre, trattasi di esemplari raccolti non prima del 1998 e pertanto la popolazione individuata sui Monti Alburni è certamente la più vitale tra le popolazioni italiane di *S. pedo*. Decisiva pertanto è un'azione volta all'incremento della tutela di questa cavalletta nell'area descritta (già tutelata nell'ambito dall'esistente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano).



